

Taviano, aggredita una dottoressa

TAVIANO – Tanta rabbia e tanta solidarietà nelle parole espresse dal dottor Damiano De Giorgi, presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Lecce, che è intervenuto sull'ennesimo caso di violenza e molestie nei confronti di una dottoressa nel sud Salento. La donna era stata chiamata presso l'abitazione di un paziente che ha cercato di aggredirla sessualmente. La donna fortunatamente è riuscita a sfuggire al proprio assalitore, e dopo qualche giorno, ha trovato il coraggio per denunciare la molestia.

“Ancora una volta siamo costretti a denunciare un atto di gravissima e squallida violenza subita da una collega mentre esercitava la sua professione “in prima linea” presso la sede della guardia medica in un comune del sud Salento. Ormai le violenze, le molestie, le aggressioni fisiche e verbali, le intimidazioni ai danni dei medici sono una vera emergenza, come abbiamo avuto modo di esporre al Prefetto di Lecce in un recente incontro. Un'emergenza che va ben al di là dei dati ufficiali, in quanto solo in una piccola percentuale vengono denunciati ufficialmente.

Un'emergenza perché siamo stanchi: vogliamo accogliere con solidarietà e professionalità i nostri pazienti, non averne paura, vogliamo ascoltarli con pazienza e serenità, non con l'ansia di una visita il più breve e sommaria possibile eseguita nell'angoscia di una solitudine notturna, vogliamo portare tutta la nostra conoscenza e disponibilità nei consulti urgenti a domicilio dei pazienti, non sentirci in una trappola senza uscita.

Un'emergenza perché chi colpisce un medico colpisce se stesso, perché se nel rapporto con il paziente la fragilità principale è il ruolo del Medico, è la nostra civiltà e la nostra cultura

ad essere fragile.”

Poi con il pensiero rivolto alla Giornata Mondiale della Donna, il dott. De Giorgi ripercorre i momenti dell'efferato omicidio della dottoressa Monteduro, avvenuto nel 1999 presso la guardia medica di Taviano.

“Il nostro territorio ha pagato un contributo altissimo: se nessuno restituirà mai più ai suoi cari ai suoi pazienti e a noi la dottoressa Monteduro, la sua vicenda – come tante altre – non può rimanere inascoltata e inutilizzata.

Quando poi la violenza viene esercitata su una collega, forse viene toccato il limite dell'abiezione e dello squallore. Non intendiamo tacere: l'OMCe0 di Lecce si costituirà in giudizio per difendere non solo la collega, ma la dignità di noi tutti. In occasione, poi, della ricorrenza dell'8 Marzo, ci recheremo con la Responsabile della Commissione ordinistica “pari opportunità” (dr.ssa Daniela Fusco) presso la Guardia Medica di Taviano per portare la nostra testimonianza in una zona di “frontiera”, dove la Colleghe e i Colleghi non lavorano più con serenità e ciò darà un particolare significato concreto e non retorico a quello che intendiamo per Giornata della Donna: un modo per riflettere sulla “metà del cielo.”

Il vice Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Lecce dott. Gino Peccarisi, ha aggiunto:

«Le nostre colleghe sono parte di noi. Chiunque osi attentare alla loro comunità troverà un esercito compatto al loro fianco. L'Ordine dei Medici si farà sempre garante nella difesa di qualsivoglia sopruso. Nella giornata in cui si celebrano le donne con il loro coraggio, la loro forza, la loro indiscutibile professionalità, atti inconsulti minano la serenità sul posto di lavoro. Tutti insieme, in un unico esercito, sapremo evidenziare, vigilare, difendere e denunciare ogni episodio sempre più confinato nell'individuale

presenza dei pochi, soliti idioti. Spero che episodi inqualificabili non alterino la serenità necessaria nel lavoro del medico sempre più difficile è pericoloso».